

## Leggerti ancora

Leggerti ancora, vita,  
con le tue strane sillabe  
tra i denti e il respiro  
mentre scorrono ore mute  
con la dolcezza ambrata  
delle litanie di fine stagione.

Leggerti come un oracolo stanco  
in posa su un trono di terra rimossa  
e bere il tempo lento  
in bicchieri scheggiati,  
comprendere gli orli degli attimi  
che fuggono verso il silenzio  
e ristagnano nel profondo di certe sere,  
nel tenero delle epifanie  
origliate tra nuove pagine,  
l'eco purissima di un grido nuovo  
che incrina il cristallo.

Leggerti quando urli e strepiti  
come una bimba offesa  
cercando i rammendi  
per sfuggire il gelo delle pietre  
e vestire le bambole nude senza capelli  
con l'orgoglio dei miracoli.

Leggerti come una stanza buia  
col timore di un cieco  
che non tocca il confine  
e taglia l'aria a mani aperte,  
prima che il varco si chiuda.